

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI.
In terza pagina sotto la firma del giornale: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, e gli altri. In quarta pagina: Per gli inserzioni privati da convenirsi.
Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, 6.

Strana lacuna

In questi giorni si è pubblicato il regio decreto col quale, su proposta del Consiglio reale dell'Ordine Civile di Savoia, furono nominati cavalieri dello stesso ordine: Giusepe Cavallotti, Davide Calandra, Francesco D'Ovidio, Guglielmo Mareoni, Augusto Righi. Com'è noto, è questa una onorificenza altissima, alla quale è annessa una pensione onoraria, e che ha conservato per gelosa custodia le tradizioni e il significato di privilegio per le vere e nobilissime benemerite intellettuali, di ordine assolutamente superiore. E' strano pertanto che accanto a questi cinque nomi illustri, fra i quali si distinguono di nome sublimi quelli di Cavallotti e di Mareoni, il Magistero dell'Ordine non abbia sentito una lacuna: quella del nome di Roberto Ardigò, il glorioso fondatore della nuova filosofia italiana, grandissimo fra grandi nel mondo dei pensatori. Perché? Esclusione... no, giova credere; no, certo; si oserebbe confessare. Omissione per ingenuo oblio, dunque. Ebbene, occorre che la stampa italiana insorga e dica, per plausito di coscienza pubblica, che bisogna riparare.

(c. m.)

Il Congresso Radicale a Roma

Presidente Caratti
Abbiamo già dato un saggio delle sedute finora svolte e di esse parleremo ancora. Ripetiamo tuttavia dai giornali di Roma una parte del discorso pronunciato dall'avv. Caratti nell'assumere la presidenza del Congresso.
Il presidente provvisorio, prof. Impallomeni, prega l'assemblea a volere eleggere il presidente effettivo. L'assemblea, con insistenti applausi, acclamò all'avv. Umberto Caratti, che era al tavolo della presidenza.
Egli, tra gli applausi, che gli dicono tutta la simpatia che raccoglie nell'assemblea, pronuncia le seguenti parole:
«Bisognava, — egli dice, — dell'onore che mi si fa, onore immenso che attesta la coerenza dei congressisti cui sorride il gentile pensiero di appellarli in compagnia dei radicali italiani, dei compagni, degli amici, numerati e dei radicali di quello che fu il mio collegio (Udine) e applausi.»
Confido nell'aiuto dei congressisti per la dirigenza delle sedute. La gravità e la serietà dei temi in discussione esigono tranquillità e calma nel Congresso; ciò deve essere importantissimo per la vita del partito. Gli entusiasmi che si fremono nell'animo non debbono turbare in quest'ora solenne di ponderazione e di studio la serenità operosa delle nostre adunanze.»

Calidoscopio

L'epomacico. — Oggi, 5 giugno, S. Apollonio ed altri martiri ricordatisi in Egitto.

Il notaio Valentini Antonio

5 giugno 1859. — Muore il notaio Valentini Antonio di Codroipo. Aveva 86 anni.

Cogliamo occasione di questa ricorrenza per offrire notizia di un particolare che non potremmo presidiare in quel giorno sia successo, all'epoca Napoleonica.

Il fabric (monografia di Codroipo pag. 48) racconta quanto appresso:

«Il notaio Valentini, finito di rogare e un atto intestato nel nome di S. M. Francesco l'imperatore d'Austria, al momento di opporvi le firme si accorse, guardando la via, che i Francesi erano sulla piazza ed occupavano parte del paese. Uomo di facile trovata, sospese la sottoscrizione delle parti, rilesse l'atto cambiando la promessa con queste parole: *Essendo di passaggio per Codroipo nel giorno... alle ore... le truppe francesi, formula che era una constatazione di fatto, senza offesa del diritto, e che egli si pro onera adottare anche in seguito, avvicinando, a seconda del caso, il nome o la nazionalità dei passanti. Lasciava perciò in bianco il margine superiore del foglio fino all'istante della sottoscrizione perché non accadesse di nuovo, che il rogito incominciato sotto i tedeschi avesse il suo compimento sull'apposizione delle firme sotto i francesi o viceversa.»*

Vedi Note e Notizie in terza pagina

RIEMMENTO

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è andato l'abbonamento o va a scadere nel mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e creare così imbarazzi all'Amministrazione.

Interessi e Crocchio Provinciali

La ferrovia Spilimbergo-Gomona

Linea strategica o linea commerciale

Riceviamo:
In diversi articoli comparsi sulla Patria del Friuli dei periti Rossi, Cella ed altri, si propugna la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gomona con percorso lungo la destra del Tagliamento con passaggio di questo presso Trasaghis, ed a sostegno della tesi citano i grandi vantaggi nel caso di una guerra, coll'Austria.

Di tattica militare non me ne intendo, quindi non discuto le loro ragioni, ma di strade militari ne abbiamo un bel l'esempio nella così detta *Stradatta* che dopo aver costato chissà, quanto, è là che attende passeggeri ed ora in questa epoca dello Sport, si potrebbe adattare quale pista per corse d'automobili senza pericoli per i viandanti.

Gli austriaci hanno abbastanza penali in casa propria e non agognano certo di riprenderli il Lombardo-Veneto, e tantomeno di invadere l'alto Friuli; dall'altra parte siamo noi che desideriamo di uscire. Io poi che non approvo né guerre, né fortificazioni, né linee strategiche, non posso trovarmi d'accordo con i signori di Casipico e Verzegnis e sceglierei una linea ferroviaria commerciale, altrimenti sarebbe che la linea strategica resterebbe sempre la passiva allo stato, mentre nella zona, diremo, buona, qualche società planterebbe un tram o'altra ferrovia economica per guadagnare l'bal abbondanti.

Ed ora vengo al concreto: il tracciato economico e commerciale è quello che tocca centri popolati, costeggia corsi d'acqua utilizzabili, vita pedana e montagna; per cui vanga questa ferrovia da Spilimbergo verso Ponzano passi il Tagliamento fra S. Daniele e Ragogna e costeggiando Meiano Boia e Oviopio, si congiunga alla stazione di Gomona.

Il percorso è più breve, la ferrovia toccherebbe centri industriali aventi una popolazione di cinquantamila abitanti; tutta tutta piena, si renderebbero utilizzabili le forze latenti del canale Ledra-Tagliamento e di fiume Ledra e si favorirebbe il nascere di nuove industrie in quella splendida pianura che è fra Boia ed Oviopio.

Questi non per me i denari ben spesi, senza cercare i drupi di Cornino e Peonin.

M. T.

Aviano, 3. — (Faust) — Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale di Aviano in seduta dell'1 giugno corrente, presieduto dal consigliere, approvò in seconda lettura diverse piccole spese e la sottoscrizione di lire. 1000 per quaranta azioni della Società telefonica di Pordenone.

Adarò all'Associazione nazionale «Pro Montibus».

Accolse l'istanza degli abitanti di Marcare, deliberando di far costruire una condotta in ghisa a prolungamento dell'acquedotto.

Procedette al sorteggio di un terzo dei consiglieri comunali da rinnovarsi nelle elezioni parziali che avranno luogo entro il dicembre 1905.

Nominò i rappresentanti per la ricostituzione della Commissione mandamentale delle imposte dirette, biennio 1906 1907.

Deliberò di istituire una terza condotta medica, per affidare al titolare il servizio medico chirurgo dell'Ospitale.

Confermò a levatrice del riparto di Margura, la signora Massaro Cosettini Palmira.

Costituzione di una terza condotta medica comprendente il servizio chirurgico dell'Ospitale s'imponesse, ed il Consiglio ha fatto benissimo. Le economie sono buone, ma più, buono e più ammirabile è stato il voto di Aviano, centro di circa 30 mila abitanti che non può stare senza chirurgo; e se fino ad ora lo abbiamo di fatto e non di nome lo si deve alla forte volontà ed all'abnegazione di un uomo che fece sacrifici morali e materiali tanto per amore della scienza e dell'umanità. Il provvedimento votato è dunque lodevolissimo.

S. Vito al Tagliamento 4

La Costituzione della prima associazione di allevatori in Friuli — Oggi mattina nella Sala della Filarmonica si radunarono una sessantina di agricoltori per la costituzione di un *Sindacato di allevatori* a tipo Svizzero per il quale da tempo si rassegnano adesioni nel distretto, suppletite la Sezione di Cattadra ed il benemerito Circolo Agricolo.

I più appassionati agricoltori della piazza erano presenti o rappresentati. Il dott. Gattorno presidente del Circolo, propose che a presiedere l'assemblea sia nominato il prof. Peotta, caldo propagatore delle associazioni di allevatori.

Quasi, assumendo la Presidenza, ha brevemente la storia del progresso zootecnico friulano; accenna ai reali vantaggi che sarà per apportare l'istituzione Società. Si dice fortunato di presiedere alla costituzione del primo Sindacato che si fonda in Friuli e forse in Italia, e che verrà anche a dare nuovo impulso all'opera della Cattadra.

Si passa quindi alla discussione degli articoli dello Statuto. Parlano il conte Camillo di Zoppola, il dott. Gattorno e il dott. G. B. Romano, quest'ultimo illustrando i capi saldi dell'azione della nuova Società. Posto ai voti, lo Statuto viene approvato ad unanimità.

Si nominano le cariche sociali e poi ha luogo un importante scambio d'idee sulla prossima importazione di riproduttori dalla Svizzera.

L'assemblea vota un ordine del giorno esprimendo il desiderio che la Provincia incoraggi anche l'importazione di femmine bovine. Il dott. Romano dà notevoli spiegazioni nel riguardi di tali importazioni.

Il Presidente chiude ringraziando tutti i benemeriti che contribuirono alla buona riuscita dell'importantissima iniziativa.

E' un esempio imitabile quello che ci dà S. Vito, dice che ha saputo affrettare 120 soci con 518 azioni (circa 6500 lire) per dar vita ad una di quelle azioni di allevatori che rappresentano i più perfetti e moderni organismi di miglioramento zootecnico.

Tricesimo, 5 — La festa dello Statuto.

Per la festa nazionale d'oggi il paese è galantemente imbandito.

Dalle 21 alle 22 e mezza, la banda della Società operaia suole in piazza Umberto, fantasmaticamente illuminata, un attraente programma, al quale assistette molta folla. Erano giurati e banditi la marcia, patte ed il fatidico inno.

Moggio 4 — Gravissimo incendio

Insera sabato, alle 22 un grave incendio scoppiò in casa di Natale Della Schiava presso il ponte di Moggio.

Le fiamme, manifestatesi nel camino presero ben presto gravi proporzioni, tutto distruggendo, per un danno complessivo di circa cinque mila lire.

Fra i primi soccorsi notiamo il caporale di stanza Barzani Giulio, Bonanni Patrizio e Fiorentini Primo sigg. Franz Giovanni, Valle Giacomo, il perito Rettore Tolazzi e l'abate Gorf.

Molti furono pure i terrazzani accorsi volontariamente.

Verso le 5 di stamane le fiamme ancor non erano domate, onde accorse la 5ª compagnia del genio Torino che vi si trova per i lavori di fortificazione.

Fu dolorosamente costatata l'assenza delle autorità comunali.

Vedi altre corrispondenze in 2ª pag.

RIVISTA SERICA.

Mercati di fuori — (Corrispondenze).

Krefeld. — Le proteste esagerate dei detentori hanno spaventato la fabbrica la quale si è in gran parte ritirata dagli acquisti; perciò il mercato in quest'ultima settimana è stato calmo.

Se consideriamo la situazione odierna della fabbrica non sono per nulla giustificati gli alti prezzi, che si pagano in Italia per i bozzoli nuovi che portano i costi delle sete a limiti ben più elevati dei corsi attuali.

Quanto al nuovo raccolto le notizie dalla Francia e dall'Italia sono buone poiché il tempo si è rimesso al bello, ed in Giappone gli allevamenti procedono pure regolarmente.

Le informazioni che abbiamo da Shanghai, sono contraddittorie ma fra alcuni giorni si saprà qualcosa di positivo. In Siria si avrà un deficit in causa dei grandi calori.

In Persia e nell'Asia centrale le prospettive sono ottime.

Lyon. — La domanda aumentò ancora in quest'ultima settimana, ma tutto ciò gli affari portati a buon termine furono pochi causa le pretese dei detentori in continuo aumento. La fabbrica sarebbe ben disposta a cedere per qualche tempo di materia prima ma non può pagare i prezzi richiesti perché non le è possibile attualmente aumentare il prezzo dei manufatti.

I serpi si mantengono fermissimi per tutte le qualità, e per alcune provenienze asiatiche tendono pure all'aumento.

Silk.

UDINE

Echi del suicidio della levatrice De Manins — Il persecutore giudicato da un giuri di professori

Abbiamo riferito a suo tempo il tragico e pietoso episodio della giovine friulana Teresa De Manins, allieva levatrice all'Università di Padova, e il grido lanciato dall'amico *Libertà*, seguito da tutti i giornali di Padova contro un'infame opera di persecuzione della quale appariva per gravi indizi, vittima la povera suicida.

L'antefatto. — L'accesa

A noi quale, duole — scriveva allora *La Libertà* — di non conoscere ancora il nome dell'abbietto giovanotto che poté pensare e freddamente compiere l'ignominiosa denuncia assassinia? Il questo don Edgardo da suburna che considerava suo diritto la seduzione, sua legittima vendetta la rovina della povera ragazza.

«Il pensiero con orrore che costui avrà dunque una laurea, e con la laurea il passaporto in tante famiglie, e gli saranno affidate le spose, le figlie, le sorelle.

«Poiché si tratta evidentemente di un delinquente perduto e volgare, capace di ogni mala azione, e di nessuna buona.

«Ma ci domandiamo se le autorità universitarie non debbano in questo caso, fare una inchiesta, e se risultando come a noi risultano, le cose — non debbano provvedere, per l'onore degli studenti, all'espulsione del vile.

«Il quale ha avuto la fortuna che la povera sua vittima, invece che al suicidio, non abbia pensato al colpo di rivoltella giustizia per lui, sicura che i giurati avrebbero assolto.

«Un provvedimento è necessario — per l'onore, ripetiamo, degli studenti, la cui generosa anima non può tollerare il sospetto che fra loro si nasconda un tale perverso — e per doverosa tutela sociale.»

Questo grido, del risorgimento studentesco, dell'indignazione del mondo studentesco, la quale fu così grave, che costrinse l'accusato — lo studente Antonio Valente — a chiedere solennemente la piena aula, durante una lezione del senatore De Giovanni, che si costituisse un Giuri, per potersi disciopare.

Il Giuri, da lui stesso designato, e al quale deferirono sfiduciosamente gli studenti accusatori, fu composto dei professori De Giovanni, Brugi, Negri.

Il lodo del Giuri

La colpa del Valente riconosciuta e bollata a fuoco: La povera De Manins rivendicata.

Oggi da Padova ci si comunica il giudizio del Giuri. I lettori ne comprenderanno la gravità nei riguardi del Valente, l'importanza per la riabilitazione della reputazione straziata della povera morta. — Lo pubblichiamo integralmente.

Padova, 3 giugno 1905

La Commissione, eletta dal sig. Antonio Valente, laureando in medicina, col mandato 16 maggio 1905, per giudicare sulle accuse a lui mosse in relazione al suicidio della allieva levatrice Teresa De Manins, ha accertato i fatti seguenti:

1. che il prof. Truzzi (Direttore della Scuola di Ostetricia — N. d. R.) non avrebbe preso alcun provvedimento a danno della De Manins se non vi era l'esplicita delazione del Valente;

2. che la De Manins riversò sempre la responsabilità della sua rovina irreparabile sul Valente, perfino negli ultimi discorsi tenuti alla trattoria Morgagni nella Vigilia del suicidio;

3. che è degna di fede la parola della De Manins la quale esclude che il Valente abbia ottenuto i suoi favori, e per le lettere presentate dal Valente, che accennano sempre ad una relazione platonica, e per la versione illogica ed inverosimile data dal Valente; colla quale volle far credere di avere una sola volta raggiunto i suoi fini amorosi, pur avendo, in quella volta, troncato subito ogni rapporto; mentre, in tal caso, avrebbe dovuto farsi più intima e cordiale;

4. che il Valente si fece vedere, la sera dell'agenzia della De Manins, a caffè e droghe con donna equivoca;

5. che i suoi condiscipoli, e perfino i suoi amici più intimi, stimolarono quasi concordemente, il suo contegno e la sua ignobile delazione;

VI. che la De Manins fu condannata per infanticidio dal Tribunale di Udine, e in virtù della sentenza 14 febbraio 1902, a dieci mesi di detenzione, ammettendo a suo favore il beneficio della parziale infermità di mente;

VII. che il fatto ascritto alla De Manins, per il quale ripeté l'accusata condanna, fu, per giudizio dello stesso Tribunale e dei periti, ritenuto come eseguito da un cervello infantile ed in modo infantile, e che, prima del fatto, la sua condotta era irresponsabile;

VIII. che secondo nelle carceri soltanto

ventitré giorni della sua pena, perché potesse malata di gravissima anemia che fu curata eccessivamente impressionabile e fu ricoverata nell'ospedale Civile di Udine.

Dai fatti così accertati, la Commissione ha tratto le seguenti convinzioni; che il Valente, agli, delle rivelazioni fatte prima al prof. Truzzi, e poi al prof. Truzzi, sotto l'impulso di un sentimento biasimevole.

Ora egli fosse stato indotto alla rivelazione, da un sentimento o buono o indifferente, la sua narrazione doveva arrestarsi al punto riguardante le lettere anonime di cui la De Manins lo riteneva, senza giustiziare autore.

La Commissione si riafferma in tale convincimento, per ciò che il Valente, nell'andare la parola del prof. Truzzi, che avrebbe preso gravi provvedimenti contro la De Manins, non rivoltò alcun sguardo di dolore per la ignobile rivelazione, non punto si accorse, fosse stata fatta, la sua propria infamia, per arrestare la severa procedura contro la De Manins, donna fatta capace ormai, dall'esperienza, di utilizzare il suo ingegno e che, fra tre mesi, doveva conseguire, quale frutto delle sue fatiche, l'onorevole diploma che le assicurava l'unico mezzo di campare la vita, di sovvenire la madre sua e di redimersi in cospetto della società.

Ed ancor più la Commissione si riafferma in tale convincimento, sebbene si tratti di circostanze posteriori al fatto, per il contegno tenuto dal Valente, dopo la grave evenienza, facendosi vedere al Café Pedrocchi con donne equivoca che era in cui la De Manins giaceva agonizzante all'Ospitale di Padova, ed opponendo ad esse ed irritanti risposte ai condiscipoli, che facevano risalire a lui la causa del suicidio, e che, giustamente, lo invitavano a discioparsi.

Per queste ragioni la Commissione, ad unanimità, deplora vivamente, per le leggi morali e sociali che ci reggono, l'azione compiuta dal Valente, tanto più perché indegna l'autorità scolastica a provvedimenti che, meglio appurati i fatti, potevano essere evitati; e confida che il Valente senta l'obbligo suo di far dimettere, con una vita tutta dedicata al bene, questo triste episodio della sua giovinezza.

Firmati: — A. De Giovanni — Biagio Brugi — A. Negri.

Su almeno questa parte troppo tardata riparazione — inutile alla povera morta! — sia almeno di qualche conforto alla povera vecchia che piange, a Palmanova, l'immenso sventura!

Ma — domandiamo ora, specialmente agli uomini di toga — a quella povera vecchia e alla sua famiglia le nostre leggi non danno dunque alcun diritto, in seguito al grave documento che pubblichiamo, di rivendicare in sede di giudizio più positivo la reputazione della loro povera morta, e i danni immensi — la rovina — da loro patiti!

E pensiamo ai tanti valorosi e generosi avvocati del Foro Friulano, sempre pronti alla difesa del debole, del povero; e diciamo loro: Non sarebbe questa «una bella causa» da trattare?

(c. m.)

La festa dello Statuto

fu ieri favorita da una giornata veramente splendida.

Fin dalle prime ore del mattino si notò in città uno straordinario movimento di forestieri, molti simpatizzanti triestini convennero dalla vicina città per assistere alla rivista ed ai festeggiamenti indetti dalla nostra Udine.

La rivista militare.

Alle ore 9 ant. la riva del Castello prospettiva Piazza Umberto Primo, presentava un colpo d'occhio magnifico.

Essa era tutta gremita del solito pubblico, desideroso di assistere alla sfilata delle truppe.

Le quali, all'ora convenuta, stavano là, sotto il sole veramente cocente, in attesa che il generale Pugi le passasse in rivista.

E senza alcun inconveniente le truppe sfilarono dinanzi al generale ed alle solite Autorità con precisione ed esattezza, che è frutto dei lunghi esercizi precedenti la giornata.

Alla sfilata della Fanteria e Cavalleria prese parte anche la scolarezza del Collegio Gabelli con relativa musica. Notiamo che la cavalleria da Piazza Umberto Primo, venne fatta procedere per via Giovanni d'Udine, Palladio, Mercatovechio e Manin per riappare per inquadernare.

Il corteo.

Alle 10,30 nella sala di Ginepro, si aprì il corteo delle rappresentanze di varie Società dirette ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Il corteo era preceduto dalla banda del Collegio Gabelli che suonava inni patriottici.

Intervenero i Reduci delle Patrie Battaglie con bandiera, notiamo pure la bandiera del 1804, quella dei veterani e le bandiere di questi avvolti in drappo nero.

Moltissimi triestini facevano parte

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile per lettori

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie, Tramvia a Vapore, Servizio delle corriere. Includes routes like Udine to Venezia, Trieste, and various express services.

Table showing train schedules for Udine, S. Giorgio, and Trieste. Columns include destination, departure time, and arrival time.

Table for Tramvia a Vapore showing routes between Udine and S. T. Donato, with departure and arrival times.

Table for Servizio delle corriere listing various express services like 'Recapito all'Aquila Nera', 'Recapito a Udine', etc., with their respective schedules.

Mercato dei valori

Table of market values for Udine Chamber of Commerce. Lists various securities, bonds, and exchange rates with their current values.

Annunci: All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende: Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia. Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia. Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia. Cerone americano a lire 4 al pacco. Ford-tripe centesimi 50 al pacco. Anticautie Longega a lire 3 alla bottiglia.

Advertisement for AMIDO BORACE BANFI soap. Includes the text 'PROVATE IL SAPONE AMIDO BANFI' and 'Elegere la Marca Gallo'. Features a logo with a rooster.

Continuation of the 'Rubrica utile' section, providing additional details about train services and schedules.

Continuation of the 'Servizio delle corriere' section, detailing specific delivery routes and times.

Advertisement for Cartoleria MARCO BARDUSCO (UDINE) NOVITA. Specializes in stationery and offers 'Auguri di comunione ed articoli per regalo' at 'Prezzi modici'.

Advertisement for LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE. Offers 'ESTRATTI EXTRACONCENTRATI' and lists various medicinal products like 'Alopathia', 'Alopathia', etc. Includes contact information for Corso Magenta, 50 - Milano.

Large advertisement for 'Il Fosfo-Stricno-Peptide'. Described as 'IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE'. Includes a testimonial from 'Sgrogio signor Del Lupo' and contact information for E. Del Lupo in Udine.

Advertisement for 'LA VERA ANTICANIZIE' by A. LONGEGA. Features a portrait of a man and describes the product as a hair and skin treatment. Includes the text 'Questa importante preparazione, senza essere una tintura...'.

Advertisement for 'ACQUA della CORONA' by Longega. Described as a 'Potente ristoratore del capello e della barba'. Includes a testimonial and contact information.

Advertisement for 'VITULINA' by Longega. Described as a 'Tonica e purificante'. Includes a circular logo and contact information.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Advertisement for 'Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE'. Includes a testimonial and contact information for Antonio Longega.

Advertisement for 'MALATTIE SEGRETE' (Secret Diseases) treatment. Includes a list of ailments like 'Glandulari e della pelle', 'Impotenza - Polluzioni - Sterilità' and contact information for Dott. Cesare Tenca in Milan.